

III Pasqua - C

Tracciandosi il segno della croce

Signore, apri le mie labbra

- e la mia bocca canterà la tua lode

Dio, fa' attento il mio orecchio

- perché ascolti la tua parola. **Gloria...**

lettore 1:

Pozzi asciutti, privi d'acqua viva, a cui non si può più attingere e bere: questo siamo noi, Signore, troppo spesso! - Veniamo a te perché la tua Parola ci ricolmi d'acqua viva e il tuo Spirito ci renda capaci di testimoniare la verità del tuo amore, che ci trasforma a tua immagine. Amen dalla liturgia Valdese

lettore 2:

Due volte è stata rivolta a Pietro la chiamata: **seguimi!** - È stata la prima e l'ultima parola di Gesù al suo discepolo (Mc 1,17; Gv. 21,22). Tutta la vita di questo è posta tra queste due chiamate. La prima volta Pietro ha sentito l'invito di Gesù sul lago di Genezaret ed ha abbandonato le sue reti, la sua professione, e lo ha letteralmente seguito. L'ultima volta il Risorto lo trova di nuovo nella sua professione di prima, sul lago di Genezaret, ed ancora una volta gli dice: **seguimi!** Frammezzo c'è stata tutta una vita di discepolato al seguito di Cristo; al centro la sua professione di fede in Gesù come il Cristo (l'unto) di Dio. Tre volte a Pietro fu annunciata la stessa cosa: al principio e alla fine a Cesarea di Filippo, che, cioè, Cristo è il suo Dio e il suo Signore. È la stessa grazia di Dio che lo chiama: seguimi! e che si manifesta nella sua professione di fede nel Figlio di Dio. [,,,]

Grazia e seguire Cristo, nella vita di Pietro, sono indissolubilmente legati. Egli aveva ricevuto la grazia a caro prezzo. da Sequela di Dietrich Bonhoeffer

lettore 3:

Grazia a caro prezzo è il tesoro nascosto nel campo, per amore del quale l'uomo va a vendere con gioia tutto ciò che aveva; la pietra preziosa, per il cui valore il mercante dà tutti i suoi beni; la signoria regale di Cristo, per amore del quale l'uomo strappa da sé l'occhio che lo scandalizza; la chiamata di Gesù Cristo, per cui il discepolo abbandona le reti e si pone alla sua sequela. Grazia a caro prezzo è il vangelo, che si deve sempre di nuovo cercare, il dono per cui si deve sempre di nuovo pregare, la porta a cui si deve sempre di nuovo bussare... da Sequela di Dietrich Bonhoeffer

I Antifona: Lode, onore, gloria e potenza all'Agnello

Il lettura: Ap 5,11-14

lettore 4:

Io, Giovanni, vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce:

«L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione». Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano:

«A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli».

E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen».

E gli anziani si prostrarono in adorazione.

Gloria I ant.

Il Antifona: Alleluia, alleluia, alleluia.

Salmo:

dal salmo 29 (30)

lettore 3:

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me. Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, della sua santità celebrate il ricordo, perché la sua collera dura un istante, la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera ospite è il pianto e al mattino la gioia.

Ascolta, Signore, abbi pietà di me, Signore, vieni in mio aiuto!».

Hai mutato il mio lamento in danza.

Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.

Gloria... Il ant.

I lettura: *Dagli Atti degli Apostoli* At 5,27b-32.40b-41

In quei giorni, il sommo sacerdote interrogò gli apostoli dicendo: «Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo».

Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono». - Fecero flagellare [gli apostoli] e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. Essi allora se ne andarono via dal Sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù.

Dal vangelo secondo Giovanni

Gv 21,1-19

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano

insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. - Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquanta grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

Risonanza... dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio...

lettore 2:

[Alla prima domanda] **Gesù** usa il verbo *agapào*, che indica l'amore totale, esclusivo, incondizionato. Pietro non osa ... risponde semplicemente e

poveramente «Ti voglio bene», usando il verbo dell'amore amicale, *philéo*...

Alla terza... non è Pietro che cambia il verbo: è Gesù. «Simone ... mi vuoi bene?»; e Pietro – sebbene «addolorato che la terza volta gli disse: Mi vuoi bene?» (che fosse cioè Gesù ad avere dovuto cambiare il verbo dell'amore) – gli risponde: «Signore, tu sai tutto, tu sai che io ti voglio bene». Si potrebbe quasi dire che non è Pietro a convertirsi a Gesù, ma è Gesù che si “converte” a Pietro, si adatta al suo linguaggio e alle sue possibilità.

È questa “conversione di Dio” che mi colpisce profondamente: anche perché è a partire da essa che Gesù pronuncia l'imperativo nel quale sbocca tutto l'itinerario educativo con cui aveva formato il suo apostolo: «Seguimi!» ...

lettore 3:

Gesù ha integrato il fallimento di Simone e, in fondo, il suo personale “fallimento educativo” perché ha molto amato: il suo amore è così totale da essere libero da ogni pretesa, da non imporre all'altro un'esigenza avvertita dall'altro come impossibile, da piegarsi sulla debolezza e povertà del suo discepolo per dargli nuovamente la speranza di amare, la fiducia di poter ancora dare tutto, fino alla fine. Carlo Maria Martini

Intenzioni di preghiera libere...

lettore 1:

(alla fine:) Signore, in Cristo ci hai cercati, ricondotti a te, rafforzati, guariti: ci hai liberati... Permettici di scoprire e di fare la tua volontà; fa' che, seguendo il tuo Figlio, siamo pronti a cercare chi si è allontanato da te, a ricondurre a te chi si è smarrito, a fasciare chi è stato ferito dai colpi della vita, a dare forza a chi è malato. Dacci di sostenere di fronte ai sazi chi è affamato, di fronte ai dominatori chi è dominato, di fronte ai forti chi è debole. Questo ti chiediamo nel nome di Gesù, che ci ha insegnato a dirti: dalla liturgia Valdese

Padre nostro...

lettore 4:

Signore, mio Dio, ti ringrazio di questo giorno che si chiude; ti ringrazio di aver dato riposo al corpo e all'anima.

La tua mano è stata su di me, mi ha protetto e mi ha difeso. Perdona tutti i momenti di poca fede e le ingiustizie di questo giorno. Aiutami a perdonare tutti coloro che sono stati ingiusti con me.

Ti affido i miei cari, ti affido questa casa, ti affido il mio corpo e la mia anima. Dio, sia santificato il tuo santo nome!

Dietrich Bonhoeffer

Amen Amen Amen